

Giuseppe Tomassini

GLI «ANNALI» DELLA CLASSE DI SCIENZE

Notizie storiche sulla fondazione. La prima serie: 1871-1930

Il primo volume degli «Annali della Scuola Normale-Sezione della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche» viene pubblicato nel 1871; due anni dopo sarà la volta di quello della Sezione di Lettere. L'intento che aveva spinto la Scuola alla creazione di una collana di pubblicazioni articolata nelle due sezioni di Scienze e Lettere era stato quello di dotarsi di uno strumento che «permettesse agli allievi di pubblicare quelle tesi di laurea o d'abilitazione che, scelte dalle Commissioni esaminatrici e sottoposte al ministero, fossero dichiarate degne di stampa»¹; una rivista di tipo nuovo, dunque, da affiancare al periodico d'epoca granducale «Annali delle Università toscane» che accoglieva i lavori dei docenti delle Università di Pisa e di Siena. Anche se nel materiale d'archivio della Scuola non è stato possibile rintracciare l'atto di nascita degli Annali, tuttavia esistono documenti che ne precisano in modo piuttosto rigido le norme statutarie. È il caso, ad esempio, di una lettera del Segretariato generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica² in cui, alla richiesta di un profes-

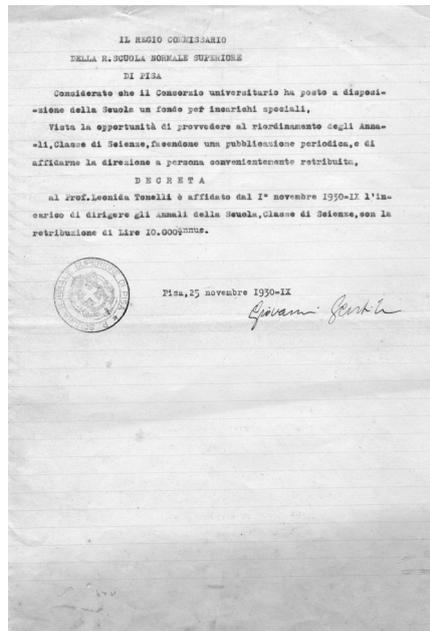


¹ *Notizie storiche sulla R. Scuola Normale Superiore di Pisa*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa - Classe di Scienze», s. 1, 1 (1871), p. XXII.

² Archivio della Scuola Normale Superiore (d'ora in poi ASNS), lettera ministeriale del 16 dicembre 1869.

1. La Normale di Dini, al centro della foto; accanto a lui Bianchi. In seconda fila, primo da sinistra, Mauro Picone.

G. Tomassini



2. Decreto di nomina di Tonelli a direttore degli Annali, 1930.

sore interno di inserire negli Annali un suo lavoro di storia della Filosofia «addossandone la relativa spesa ai fondi stanziati nel bilancio per la pubblicazione delle Tesi di abilitazione», si replica che «essendo quei fondi previsti per uno scopo chiaramente determinato, cioè, alla pubblicazione delle Tesi d'alunni, [essi non possono convertirsi] in un altro. Onde [non è possibile accogliere] il desiderio della S. V.». Un'interpretazione più estesa del concetto di ammissibilità alla pubblicazione viene fornita un anno più tardi dal Consiglio direttivo, secondo cui essa potrà riguardare non soltanto le tesi di (laurea o di) abilitazione, ma anche quei contributi degli allievi che siano «una sequela del metodo e degli studi della Normale, cioè si [possano] considerare come cosa appartenente alla Normale stessa»³. Non sfugge certo lo spirito della delibera: continuare con gli «allievi anziani», all'inizio della loro carriera di studiosi, un rapporto che potesse essere di stimolo per gli allievi più giovani, e inoltre, visti i criteri di rigorosa selezione delle tesi e il numero delle immatricolazioni, creare maggiori opportunità alla rivista. Questa dell'approvvigionamento dei testi è una preoccupazione che si rivelerà fondata, tanto che, molti anni dopo, il Consiglio direttivo, constatato come da alcuni anni negli Annali non si pubblicassero le Tesi dei normalisti che venivano invece pubblicate altrove e dietro consenso di alcuni Professori, accoglierà la proposta del «Direttore degli Annali» della Scuola affinché

[...] [vengano pubblicati] negli Annali della Scuola non solo quelle tesi [dichiarate] degne di stampa da tutta la Commissione, ma anche quelle le quali sulla proposta fatta dal Professore della Materia alla Direzione, [siano state] dichiarate meritevoli di stampa⁴.

³ ASNS, Verbale del Consiglio direttivo della Scuola Normale del 19 novembre 1870.

⁴ ASNS, Verbale del Consiglio direttivo della Scuola Normale del 13 dicembre 1881. Da osservare che la figura di «Direttore degli Annali» viene menzionata qui per la prima volta; forse un errore del verbalizzante.

Gli «Annali» della classe di Scienze

⁵ Nei volumi XI e XII l'indicazione "Scienze Fisiche e Matematiche" viene sostituita da "Scienze Fisiche e Matematiche e naturali", e nel volume XIV ad «Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa» viene aggiunta l'indicazione "Università di Pisa".

⁶ Tra le ragioni di questa vistosa lacuna temporale l'esiguo numero di immatricolazioni, 24 su 71, al corso ordinario per la Classe di Scienze negli anni fra il 1870 il 1876.

⁷ 39 rispetto ai 15 dedicati alla Fisica matematica e ai 10 dedicati all'Analisi.

⁸ Sui poliedri euleriani, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 1 (1871), p. 89-132.

⁹ Sulle superficie applicabili, Ricerche sulle superficie elicoidali e sulle superficie a curvatura costante, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 2 (1879), p. 179-236 e p. 285-341.

¹⁰ Sopra alcuni problemi della teoria del potenziale, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 3 (1886), p. 207-270.

¹¹ Sopra l'equilibrio di un corpo elastico isotropo limitato da una o due superficie sferiche, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 4 (1887), p. 101-172.

¹² Alcune proprietà metriche dei complessi di Rette ed in particolare di quelli simmetrici rispetto ad assi, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 7 (1895), lav. n. 1, p. 55.

¹³ Sopra un caso speciale del problema di Platteau, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 7, 1895, iv+77 p.; Sulla trasformazione delle equazioni lineari del secondo ordine con due variabili indipendenti, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 8 (1899), p. 145.

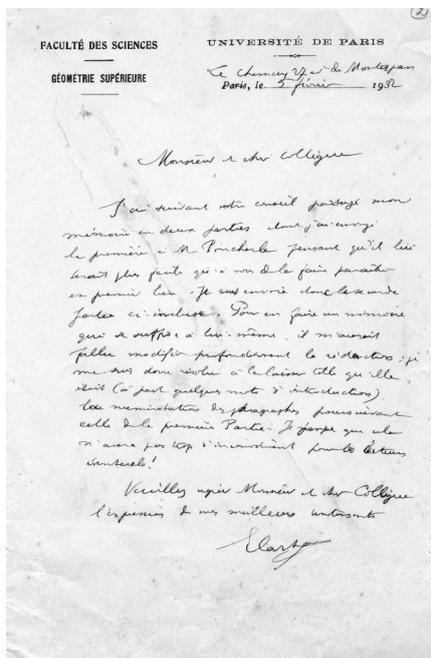
¹⁴ Il parallelismo di Clifford negli spazii ellittici e I principii fondamentali della teoria delle funzioni armoniche negli spazii a curvatura costante, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 9 (1890), p. 74 e 39.

¹⁵ Sopra le equazioni differenziali lineari omogenee a coefficienti algebrici, *ivi*, p. 57.

¹⁶ Saggio sulla teoria delle superficie a due dimensioni immerse in un iperspazio, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 10 (1908), 99 p.

¹⁷ La trasformazione B_k delle superficie applicabili sulle quadriche dello spazio ellittico, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 12 (1912), p. 124.

¹⁸ Le forme decomponibili coordinate alle classi di ideali nei corpi algebrici, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 1, 15 (1927), p. 58.



3. Lettera di Élie Cartan a Tonelli, 1932.

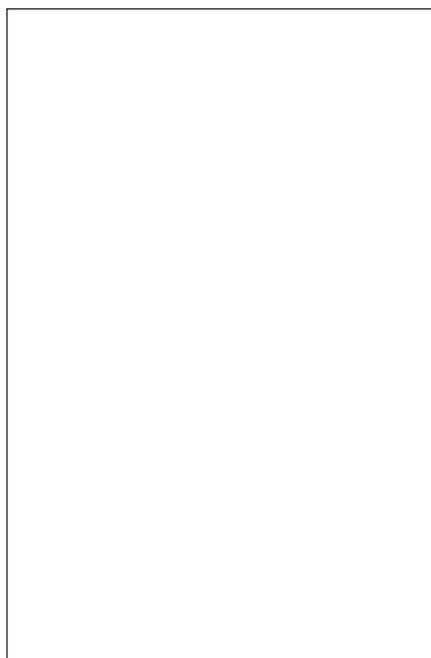
La copertina del primo volume reca le indicazioni «Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa», «Scienze Fisiche e Matematiche», veste tipografica che, con qualche cambiamento⁵, sarà conservata per tutta la serie. Tra i primi due volumi intercorrono ben otto anni: è la pausa più grande tra due uscite successive⁶ che comunque, con l'esclusione del triennio 1887-1889, continueranno ad avere cadenze irregolari, con lunghe interruzioni tra un'uscita e l'altra, fino alla conclusione della serie. Le problematiche presentate e trattate nei lavori riflettono naturalmente il contesto didattico e scientifico dell'Ateneo pisano dove, negli anni a cavallo tra i due secoli, accanto alla figura storica di Enrico Betti primeggiano quelle di Ulisse Dini, Eugenio Bertini e Luigi Bianchi. Dei 70 lavori editi, 64 riguardano la Matematica, 1 la Fisica, 4 la Biologia e 1 la Chimica, con una prevalenza abbastanza netta di quelli d'indirizzo geometrico⁷. Si tratta di memorie ampie, ben inserite nelle ricerche matematiche del tempo e contenenti molti risultati originali. Tra le più significative, quelle degli stessi Bertini⁸ e Bianchi⁹ nonché dei più giovani allievi Vito Volterra¹⁰, Carlo Somigliana¹¹, Federigo Enriques¹², Onorato Nicoletti¹³, Guido Fubini¹⁴, Giuseppe Vitali¹⁵, Eugenio Elia Levi¹⁶, Antonio Signorini¹⁷, Luigi Fantappiè¹⁸, alcuni dei futuri protagonisti della scuola matematica italiana.

Dei 328 allievi immatricolati al corso ordinario e di perfezionamento della Classe di Scienze fra il 1867 e il 1927, solo 65 ebbero accesso alla pubblicazione. Un esito certamente inferiore alle attese e solo in parte compensato dall'ottima qualità di molti contributi che mostra in modo chiaro l'inadeguatezza e i limiti di un progetto editoriale troppo rigidamente ancorato a criteri localistici.

La seconda serie: 1932-1950

Dopo la morte di Bianchi, nel 1932 Giovanni Gentile, già commissario regio, è nominato Direttore della Scuola che, nel frattempo, con decreto

G. Tomassini



4. Lettera di Mauro Picone a Tonelli, 1943.

legge n. 1227 del 28 agosto 1931, è divenuta un “Istituto d’Istruzione Superiore con personalità giuridica e autonomia amministrativa, didattica e disciplinare”. Sono anni di rilevanti trasformazioni della Scuola che naturalmente investono anche gli Annali. Per ognuna delle due sezioni è creata la figura del Direttore, carica che, nella riunione del Consiglio direttivo del 3 novembre 1930, viene affidata, per la sezione di Scienze, a Leonida Tonelli. Professore di Analisi matematica che l’Università di Pisa ha chiamato a succedere a Nicoletti, Tonelli, ad eccezione di un suo trasferimento, praticamente solo nominale, all’Università di Roma per il periodo 1939-42, rimarrà a Pisa sino alla sua morte, avvenuta il 12 marzo 1946. Matematico di spiccata personalità, Tonelli opera un profondo cambiamento nell’impostazione editoriale e culturale degli Annali di Scienze che, come egli scriveva a Élie Cartan

[...] assorbiranno gli “Annali delle Università Toscane” e si trasformeranno in un grande periodico internazionale, del tipo degli “Annales de l’École Normale Supérieure” di Parigi. La parte matematica, che accoglierà Memorie e Note di valorosi scienziati italiani e stranieri, si presenterà, ogni anno, con quattro fascicoli, ciascuno di 100 pagine[...]¹⁹.

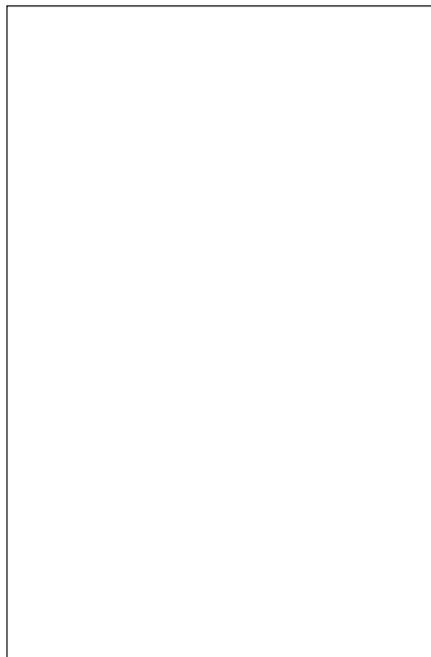
La serie iniziata nel 1932 avrà cadenza annuale fino al volume XI pubblicato nel 1942. A partire dal 1943, a causa degli eventi bellici e della morte di Tonelli, la stampa degli Annali subirà un rallentamento facendo slittare al triennio 1947-1948 quella dei volumi XII, XIII, XIV, XV. Divisi in 4 fascicoli, i volumi, (stampati da Zanichelli e rinnovati nella loro veste editoriale), sono in media di 300 pagine e, come indicato nella copertina, sono «Pubblicati a cura dei professori della R. Università di Pisa» sotto la direzione di Leonida Tonelli²⁰.

Forte del suo prestigio scientifico, Tonelli può indirizzarsi ad alcuni tra i più eminenti matematici del tempo per invitarli a collaborare alla realizzazione del suo progetto²¹; e già con il primo volume può presentare contributi di studiosi del calibro di Tullio Levi-Civita, Edouard

¹⁹ ASNS, Fondo Tonelli, Lettera.

²⁰ I volumi XII, XIII, XIV saranno «Pubblicati a cura dei professori della Scuola Normale e dell’Università di Pisa» e «A cura degli allievi di Leonida Tonelli» e il volume XV, che chiude la serie, a cura dei professori della Scuola Normale e dell’Università di Pisa.

²¹ ASNS, Fondo Tonelli.

Gli «Annali» della classe di Scienze**5. Risposta di Tonelli a Picone, 1943.**

Goursat, Constantin Carathéodory, Gaston Julia, Beppo Levi, Paul Lévy, Elie Cartan, Paul Montel. Una robusta presenza di autori stranieri si avrà di fatto fino alla soglia degli anni quaranta quando per varie ragioni, non ultime quelle politiche, comincia un fase di progressiva provincializzazione della rivista. La struttura dei fascicoli è piuttosto dinamica, con corpose memorie accanto a trattazioni più agili e spesso a brevi note, con una buona varietà dei temi trattati. I lavori pubblicati sono di livello variabile, alcuni d'assoluto rilievo²². Mancò, però, un'organica politica di distribuzione e di cambi con riviste di altre istituzioni scientifiche: i pochi di cui è rimasta traccia si effettuarono per iniziativa personale dello stesso Tonelli (cfr. Lettere del Fondo Tonelli della Scuola Normale).

Nata come rivista matematica di carattere generale, gli Annali di Scienze della seconda serie mantennero quest'impostazione soprattutto nel primo periodo, dopo il quale si orientarono progressivamente verso tematiche più pertinenti all'Analisi matematica: dei 246 lavori pubblicati nell'intero periodo, 180 circa riguardano questa disciplina e in particolare le Equazioni differenziali, la Teoria dell'integrazione e il Calcolo delle Variazioni, con una forte presenza di Tonelli e della sua scuola. Ma al di là dei rapporti numerici, se può non sorprendere la netta prevalenza dei contributi in una disciplina che vantava in Italia grandi tradizioni e numerosi cultori di valore, resta il fatto piuttosto singolare che, tranne Giacomo Albanese, collega di Tonelli nell'Università di Pisa, tra gli autori della serie non figurino i più importanti studiosi della Scuola italiana di geometria algebrica.

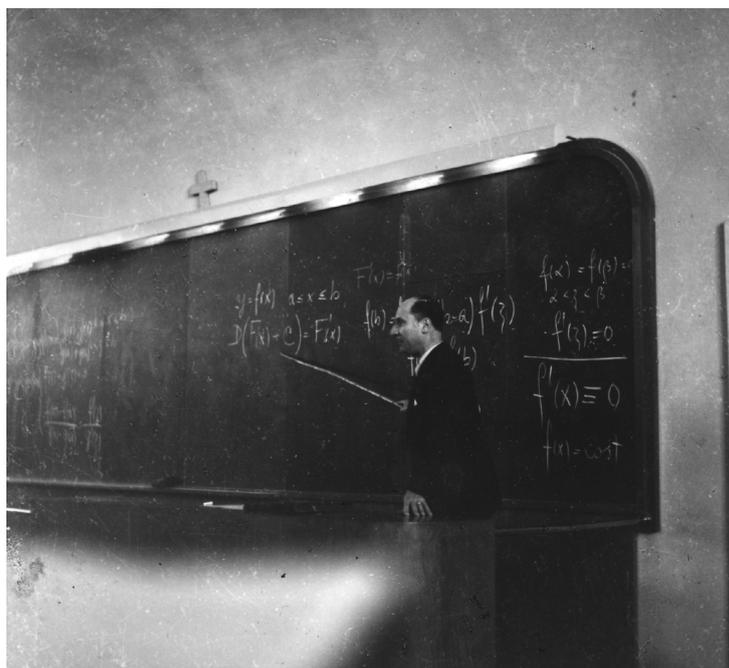
Le tre serie degli Annali nel dopoguerra

Ultimata nei primi anni del dopoguerra la seconda serie, nel 1949 viene pubblicato il primo volume della terza serie degli Annali di Scienze rela-

²² ÉLIE CARTAN, *Sur la géométrie pseudo-conforme des hypersurfaces de l'espace de deux variables complexes II*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 2, 1/4 (1932), p. 333-354; LEONIDA TONELLI, *L'estremo assoluto degli integrali doppi*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 2, 1/2 (1932), p. 89-130; M. FRÉCHET, *Compléments à la théorie des probabilités discontinues «en chaîne»*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 2, 1/1 (1932), p. 131-164; G. ALBANESE, *Corrispondenze algebriche fra i punti di due superficie algebriche (memoria prima)*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 2, 3/1 (1934), p. 1-26, *Corrispondenze algebriche fra i punti di due superficie algebriche (memoria seconda)*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 2, 3/2 (1934), p. 149-182; G.D. BIRKHOFF, *Sur le problème restreint des trois corps (premier mémoire)*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 2, 4/3 (1935), p. 267-306, *Sur le problème restreint des trois corps (second mémoire)*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa-Classe di Scienze», s. 2, 5/1 (1936), p. 9-50.

G. Tomassini

6. Leonida Tonelli durante una lezione.



²³ La data fu anticipata per non interrompere la continuità della collezione.

²⁴ Carlo Cattaneo, Francesco Cecioni, Salvatore Cherubino, Giovanni Dantoni, Orazio Lazzarino.

²⁵ I volumi sono 13, pubblicati con cadenza annuale (3 nel 1950); ciascuno è composto di 4 fascicoli consistenti mediamente di 67 pagine, per un totale di 203 lavori. Molto limitata è la presenza di autori stranieri.

²⁶ I problemi al contorno per le equazioni differenziali di tipo ellittico, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa - Classe di Scienze», s. 3, 12/3 (1958), p. 247-358.

²⁷ Il comitato di redazione degli Annali, che nel frattempo ha subito varie modifiche, si rinnova completamente nel '62 con Aldo Andreotti, Iacopo Barsotti, Tristano Manacorda, Luigi Radicati, Stampacchia, Edoardo Vesentini ai quali si aggiungeranno Enrico Bombieri, Giovanni Prodi, Sergio Campanato, Renato Einaudi, Giorgio Letta, Gianfranco Capriz, Alberto Tognoli, Domenico Caligo, Claudio Procesi. S'istituisce il ruolo del Segretario di redazione che a partire dal volume XVIII sarà svolto in modo encomiabile da Salvatore Ciampa fino al '73, anno della sua scomparsa.

²⁸ Oltre la metà nei 389 lavori pubblicati dal '60 al '73 e tra questi Harold Davenport, Ciprian Foias, Stanislaw Lojasiewicz, Elias M. Stein, Louis Nirenberg, Jacques Louis-Lions, Marcel Berger, Lipman Bers, Charles B. Jr. Morrey, Pierre Cartier, Ragavan Narasimhan, Stephen Smale, Peter Swinnerton-Dyer, David Mattuck, James Serrin, Hans Lewy, Jürgen Moser, Adam Korany, Valentin Poénaru.

tivo all'anno 1947²³. Alla direzione della rivista è stato nominato Aldo Ghizzetti, professore di Analisi matematica nell'Università di Roma, coadiuvato da un comitato di redazione composto da cinque professori dell'Università di Pisa²⁴ al quale subentra nel 1951 Sandro Faeò che resterà in carica fino al 1973, anno in cui termina la terza serie. È un periodo di difficoltà e di grande involuzione dell'assetto didattico e scientifico dell'Istituto matematico di Pisa e più in generale della matematica italiana, in cui si accentua il distacco dalle principali scuole internazionali, soprattutto per l'indirizzo algebrico-geometrico. Un contesto culturale e scientifico che i lavori che appaiono sugli Annali nel decennio 1949-59 riflettono puntualmente²⁵. Si tratta per lo più di studi di scuola che, eccettuati alcuni d'ottimo livello, non appaiono particolarmente innovativi. Una citazione particolare tuttavia merita l'ampia memoria di Enrico Magenes e Guido Stampacchia sulla teoria delle equazioni ellittiche²⁶ che, per l'impostazione moderna dei problemi e la ricca e aggiornata bibliografia, ebbe un reale influsso innovatore.

L'inizio degli anni '60 segna un periodo di autentica svolta per il mondo matematico pisano a seguito delle chiamate di Ennio De Giorgi alla Scuola Normale e di Aldo Andreotti, Iacopo Barsotti, Guido Stampacchia, Edoardo Vesentini e, successivamente, Enrico Bombieri all'Università²⁷. Le loro ricerche d'avanguardia, in un ampio spettro di tematiche (dalla Geometria e l'Analisi complessa alla Geometria algebrica, dalle Equazioni differenziali e il Calcolo delle variazioni alla Teoria dei numeri), e i rapporti internazionali da essi stabiliti si inseriscono nel peculiare contesto scientifico pisano, mutandone significativamente il clima e facendo di Pisa, in pochi anni, un centro matematico di livello europeo. L'effetto sulle pubblicazioni degli Annali è dirompente. In pochi anni, frutto di una rigorosa selezione, la rivista può presentare, oltre ai loro notevolissimi contributi, individuali e in collaborazione con quelli dei loro allievi, un vasto e variegato panorama di ricerche con risultati d'alto livello: ad esse contribuiscono numerosi autori stranieri²⁸ consentendo alla rivista di

Gli «Annali» della classe di Scienze

²⁹ Nel comitato di redazione, accanto ad Aldo Andreotti (Ist. di Mat. Univ. e dal '77 Scuola Norm. Sup., Pisa), Iacopo Barsotti (Sem. Mat. Univ., Padova), Enrico Bombieri (Scuola Norm. Sup., Pisa), Giuseppe Colombo (Fac. Ing. Univ., Padova), Ennio De Giorgi (Scuola Norm. Sup., Pisa), Sandro Faedo (Ist. Mat. Appl. Univ., Pisa), Enrico Magenes (Ist. di Mat. Univ., Pavia), Giovanni Prodi (Ist. di Mat. Univ., Pisa), Luigi Radicati (Scuola Norm. Sup., Pisa), e Edoardo Vesentini (Scuola Norm. Sup., Pisa), figurano Jean Dieudonné (Université de Nice), Lars Gärding, (Dept. Math., Lund), Hans Grauert (Math. Inst., Göttingen), Jean Leray (Coll. de France, Paris), Hans Lewy (Dept. of Math., Berkeley), Jacques-Louis Lions (Coll. de France, Paris), Louis Nirenberg (Courant Inst., New York), Clifford Truesdell (John Hopkins Univ., Baltimore). Nel corso della serie entreranno a farne parte Michael F. Atiyah (Math. Inst. Univ., Oxford), Lennart Carleson (Inst. Mittag-Leffler, Djursholm), Giuseppe Da Prato (Scuola Norm. Sup., Pisa), Nigel J. Hitchin (Math. Inst. Univ., Oxford), Jurgen Moser (ETH, Zurich), Gian Carlo Rota (MIT, Cambridge). Segretario di redazione è nominato L. C. Piccinini.

³⁰ Avvenuta il 27 aprile del 1978.

³¹ Nei fascicoli terzo e quarto del volume VI del 1978 non figurano i nomi del direttore e del segretario di redazione. La segreteria di redazione, che svolge fin dalla sua istituzione un compito fondamentale, è affidata nel '79 a Franco Conti affiancato dal 1984 al 1991 da Graziano Gentili e dal 1992 da Carlo Petronio al quale nel '97 si aggiunge Giovanni Bellettini.

³² Nel '97 e nel '98 ne furono pubblicati due per anno, rispettivamente i volumi XXIV e il volume speciale XXV diviso in due parti e dedicato ad Ennio De Giorgi, scomparso il 25 ottobre 1996, e i volumi XXVI, XXVII.

³³ Esso è composto da Luigi Ambrosio, Enrico Bombieri, Giuseppe Da Prato, Mariano Giaquinta, Fulvio Ricci della Scuola Normale e da Yakov Eliashberg (Dept. Math. Univ., Stanford), Lawrence C. Evans (Dept. Math. Univ., Berkeley), Gennadi Henkin (Univ. Pierre et Marie Curie, Paris), Nigel J. Hitchin (Math. Inst., Oxford), János Kollár (Dept. Math. Univ., Princeton), Lazslo Lempert (Dept. Math. Univ., Purdue), Etienne Pardoux (Centre de Math. et Inf. Univ. de Provence, Marseille), Gang Tian (Inst. for Adv. Study, Princeton). Dal 2009 entrano a farne parte Stefano Marmi, Angelo Vistoli e Umberto Zannier della Scuola Normale. Segretari di redazione sono Carlo Petronio e Giovanni Bellettini.

³⁴ <<http://www.numdam.org>>.

³⁵ NUMDAM (Numérisation de documents anciens mathématiques).

³⁶ Sul sito <<http://annaliscienze.sns.it>>.

acquisire i caratteri di periodico scientifico moderno e di riscuoter un crescente riconoscimento internazionale.

La linea scientifico-editoriale si consolida e si sviluppa nel corso della quarta serie, avviata nel 1974 con un nuovo comitato di redazione che vede una forte presenza di matematici d'importanti istituzioni scientifiche straniere²⁹. La direzione è assunta da Stampacchia e cinque anni dopo, alla sua scomparsa³⁰, da Vesentini che resterà in carica fino al 1996. Nel 1997 alla direzione è nominato Enrico Arbarello al quale, a partire dal quarto fascicolo del volume XXIX del 2000, subentra lo scrivente³¹.

In un nuovo formato ridotto, che ripropone sulla copertina la grafica storica della prima serie, vengono pubblicati 30 volumi³² ciascuno diviso nei tradizionali 4 fascicoli, per un totale di 761 lavori mediamente di 25 pagine, con una larghissima rappresentanza di autori stranieri. Gli Annali mantengono saldamente la loro impostazione di rivista matematica di carattere generale e, anche grazie all'ausilio di un sistema di referee internazionali per la selezione degli articoli, un alto livello scientifico, fatto ancor più rilevante se si tiene conto dell'esistenza di qualificate riviste di settore. Alla rigorosa linea scientifica si accompagna inoltre un'organica politica editoriale testimoniata da numerosi cambi e abbonamenti (ora circa 280). Sono queste le linee portanti degli Annali di Scienze che l'attuale quinta serie, iniziata nel 2002 sotto la direzione di chi scrive, con un comitato completamente rinnovato³³, conferma pienamente. Sul piano editoriale c'è una novità importante: dal 2005, sul sito web³⁴ del NUMDAM³⁵ è possibile consultare liberamente on line tutti i volumi della rivista, esclusi gli ultimi 5 anni, e dal 2009 la rivista è disponibile per gli abbonati in forma elettronica³⁶. Per completezza d'informazione segnaliamo inoltre che dopo un monitoraggio di due anni, gli Annali di Scienze sono entrati nello Science citation list-Mathematics-Journal con un "citation index" che è stato pari a 0, 692 nel 2007, a 0, 519 nel 2008 e a 1,08 nel 2009.

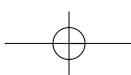
Da rivista riservata alla pubblicazione dei lavori degli allievi della Scuola a periodico di livello internazionale: questo il cammino degli Annali della Classe di Scienze della Scuola Normale che abbiamo tratteggiato in questo breve saggio e che meriterebbe un'analisi più approfondita. Crediamo che i commenti e le note che lo corredano siano un modesto contributo in questa direzione.

GIUSEPPE TOMASSINI
(Scuola Normale Superiore-Pisa)
g.tomassini@sns.it

Summary

GIUSEPPE TOMASSINI, *The «Annals» of the Science Class*

This paper looks at the first publication by the Scuola Normale: the prestigious "Annals" of the Science Class, originally intended as a home for the contributions of the institution's most talented students. The first series, from 1871 to 1930, was dominated by Enrico Betti, Ulisse Dini and Luigi Bianchi. The second series (1932-1950) was begun immediately after the reorganization of the Normale had been steered to its conclusion



G. Tomassini

by Gentile, who appointed Leonida Tonelli to direct the publication. Tonelli successfully invited some of the most eminent mathematicians in Italy and elsewhere to contribute and after he died in 1946, a few years of transition were followed by the third series (1951-1973), directed by one of Tonelli's students, Alessandro Faedo. This coincided with the overhaul of the School of Mathematics with the arrival of Ennio De Giorgi at the Normale and of Aldo Andreotti, Iacopo Barsotti, Guido Stampacchia, Edoardo Vesentini and Enrico Bombieri at the University. The fourth series (1974-1996) and the fifth (1997-) confirm the international outlook of the "Annals" and its prestigious reputation as a review of mathematics.

Parole chiave:

